

LA STORIA SIAMO NOI

Giordano: «Dal dolore l'occasione dei giovani»

Non sappiamo come i manuali di storia racconteranno la pandemia da Covid-19, ma sappiamo come dovrebbero raccontarla. Come il libro "La storia siamo noi" (Samuele editore), un lavoro collettivo e prezioso che scaturisce da uno dei pochi progetti che in questi due anni di catastrofe sanitaria ha dato voce ai portatori di futuro, i giovani.

E sono proprio loro, i ragaz-

zi, che possono vivere la pandemia come «l'inizio del disgelo. La conoscenza della sofferenza vi ha permesso di fare un'esperienza di profondità in un mondo che prima vi teneva lontano dalla profondità. Pur nel dolore avete in mano un'occasione» è stato il messaggio dello scrittore Paolo Giordano che ieri mattina ha presentato il lavoro con alcune delle protagoniste degli scritti e con Giu-

seppe Losapio.

Sono 350 i racconti, arrivati da tantissime scuole italiane, che hanno partecipato al contest promosso da Fondazione Pordenonelegge (con Valentina Gasparet), Istituto Flora (con la docente Alessandra Merighi, Area Giovani del Cro (con il dottor Maurizio Mascarin) e gli assessorati alla cultura e alla salute della Regione Fvg. Alcune pagine sono state lette davanti all'assessore regionale Riccardo Riccardi, che ha colto «un bisogno di salute che è più complesso dell'aspetto sanitario».

Eleonora (Isis Caslgrande di Pieve di Soligo) ha fatto sua la storia degli invisibili improvvisamente divenuti visibili, i sen-

zatetto; Veronica, dell'Area Giovani, ha ricordato la nuova solitudine di chi era già malato. Chiara (Flora) e l'umanità divisa – tra chi ha lottato per salvare vite e chi sbeffeggiava il virus – Gloria (della scuola dell'ospedale del Castelli di Brescia) ha immortalato il tempo perduto e le relazioni sospese. E poi Sofia, della Scuola in ospedale di Udine, per la quale la storia sono i ragazzi che diventano il futuro. In chiusura la pagina di Mascarin: «A gennaio 2020 le prime vaccinazioni: solo queste permisero di ricomporre relazioni e distanze e di colmare il vuoto lasciato da un anno di storie tristi» —

M.MI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento del dottor Mascarin e il gruppo a fine incontro